

**Comune di Forlì**  
**AREA SERVIZI AL TERRITORIO**  
**SERVIZIO URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA**  
**Giovedì 01 agosto 2019 ore 11,00**  
**Sala riunioni SUE**

Verbale della riunione del Gruppo di lavoro tematico: “Semplificazione partecipata - tavolo di coordinamento”

Presenti:

Comune di Forlì - Vicesindaco D. Mezzacapo, Arch. M. Visani, Ing. C. Ravaglioli, Dott.ssa A. Satanassi, Arch. S. Guardigli

Ordine professionale Architetti – Arch. R. Bacchi, Arch. M. Mercuriali

Ordine professionale Ingegneri –Ing. Petrignani Riccardo

Collegio dei Geometri – Geom. L. Ceredi, Geom. A. Camugnani, Geom. G.L. Torino

Collegio dei Periti Industriali – P.I. G. Dall'Agata

Ordine dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali Province di Forlì-Cesena e Rimini – //

Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Forlì-Cesena – //

Poichè questo è il primo incontro ufficiale dopo l'insediamento della nuova Giunta Comunale, è presente l'Assessore Daniele Mezzacapo, per cui l'Arch. Visani coglie l'occasione per presentare al Vicesindaco i componenti del Tavolo ed illustra gli obiettivi e le finalità con cui lo stesso era stato istituito, chiedendo anche se il Vicesindaco volesse approfittare per fornire un orientamento dell'amministrazione in relazione ad alcune tematiche, come ad esempio la nuova disciplina del contributo di costruzione della quale gli uffici si stanno occupando proprio in questi giorni.

Il Vicesindaco Mezzacapo ribadisce che uno degli obiettivi principali che l'Amministrazione si è posta è di rilanciare il centro storico (aumentando la residenzialità, promuovendo la demolizione e ricostruzione di edifici non di pregio, riportando servizi ora mancanti e individuando progettualità mirate in modo da ridare identità alle singole zone e riqualificarle, es. Piazza delle Erbe che è zona vocata alla ristorazione) anche attraverso le scelte fatte nell'ambito del recepimento della nuova disciplina del contributo di costruzione, che si spera possa risollevare un settore tutt'ora in crisi. Comunque c'è l'intenzione, per quanto possibile, di limitare gli aumenti del contributo di costruzione anche nelle altre zone urbane e suburbane. Ribadisce di aver trovato negli uffici persone competenti e volenterose, ma si sono resi conto della evidente carenza di organico alla quale cercheranno di sopperire quanto prima per migliorare i tempi di risposta al cittadino.

L'Arch. Visani riporta alcuni numeri descrittivi dell'attività svolta dagli uffici per cercare di andare incontro alle necessità dei cittadini e dei loro tecnici (5000 ricevimento effettuati in un anno, 800 CILA istruite, 400 SCIA verificate,..) e riporta l'intenzione di eliminare la modalità di verifica delle pratiche previo sorteggio, in quanto solo l'istruttoria completa di tutte le istanze potrebbe portare alla riduzione del numero di contenziosi e problemi ai cittadini. L'obiettivo del 2020 è quello di migliorare i tempi di rilascio dei PdC e di smaltire, per quanto possibile, l'arretrato degli abusi.

---

**1) Procedimento di acquisizione del parere ENAV – il tema viene rinviato per trattare in presenza del Vicesindaco, che non si potrà fermare a lungo, gli altri due punti all'ordine del giorno, sebbene in ordine invertito rispetto alla convocazione.**

**2) Chiarimenti sulla modulistica regionale con particolare riferimento alle firme da apporre.**

La Dott.ssa Satanassi:

- premette che la legge regionale n. 15/2013 prevede che i controlli delle CILA e delle SCIA presentate possano essere svolti anche a campione, a differenza della normativa statale che invece dispone, per le SCIA, un controllo sistematico da espletare sulla base di procedimenti formali e di tempistiche perentorie;

- illustra le procedure in uso presso il Servizio, specificando che, qualora sia sorteggiata una Segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità (SCEA), si procede con una verifica (seppur speditiva) tesa ad accertare la correttezza di massima dei titoli abilitativi oggetto della medesima SCEA, non sorteggiati;
- evidenzia le problematiche connesse al mancato esercizio del potere inibitorio entro i termini fissati dalla legge.

Questo è il motivo per cui

Camugnani: concorda sull'opportunità del controllo preventivo, ma chiede di quantificare le pratiche che realmente presentano problematiche. Ritiene che sarebbe necessario prevedere modifiche alle norme e non solo poter interpretare quelle esistenti.

Petrignani: ritiene che il controllo preventivo sia una garanzia per tutti, ma il controllo in sé dovrebbe tener conto della tipologia di pratica e bisognerebbe poter dividere gli aspetti di natura formale da quelli sostanziali. Ribadisce che il comune di Forlì ha dimostrato buona volontà nel semplificare le norme e nell'interpretarle in modo favorevole, ma ci sono ancora margini di miglioramento.

Bacchi: fa presente che le norme principali sono di derivazione statale e regionale e che i comuni possono solo cercare di interpretarle. Relativamente al tema delle verifiche dei precedenti edilizi, invece, sarebbe auspicabile una semplificazione.

Ceredi: sostiene che il comune potrebbe le sottozone urbanistiche e uniformare le norme vigenti.

Visani: risponde che è intenzione degli uffici ridurre le sottozone accorpendole. Relativamente alla questione della ricerca dei precedenti edilizi fa presente che la gestione dell'archivio non dipende dal Servizio Edilizia, ma che alla luce dei problemi più volte sollevati sia dagli esterni che dagli uffici, si sta lavorando per risolverli.

Mercuriali: illustra nuovamente le problematiche quotidiane riscontrate presso l'archivio generale durante la ricerca dei precedenti edilizi e chiede di poter avere la certezza della completezza delle ricerche effettuate.

Guardigli: illustra il progetto che si sta portando avanti assieme alla Segreteria Generale e che porterà, al suo compimento solamente, alla certezza delle ricerche. Purtroppo fino a quel momento non è possibile porre in atto soluzioni soddisfacenti.

I presenti continuano la discussione al termine della quale il Vicesindaco Mezzacapo interviene dichiarando che la problematica è già stata sottoposta all'amministrazione e che è intenzione portare avanti il progetto di digitalizzazione delle pratiche edilizie come concordato.

Ceredi: chiede di poter semplificare anche la procedura di invio delle pratiche.

Guardigli: informa i presenti che si sta lavorando assieme al SUAP per cercare di individuare criteri univoci per l'invio.

Ravaioli: informa che per quanto riguarda la sismica, la RER sta finendo di predisporre i programmi ed informa che, subito dopo, la RER provvederà anche a predisporre quelli relativi alle istanze edilizie.

Visani: si impegna a prendere contatti con la RER per capire a che punto sono con la creazione di questa piattaforma unica di inoltro delle pratiche.

### **3) Mancata acquisizione del parere CQAP: considerazioni sulla validità dei titoli, sanzioni e sulle conseguenze giuridiche per i tecnici.**

Satanassi: premette che la modulistica regionale è una traccia di supporto per i tecnici e noi non possiamo modificarla. Procede con un breve excursus normativo illustrando gli artt. 359 e 481 del Codice Penale. Specifica che, ai sensi dell'art 8, comma 3, della legge regionale n. 23/2004 *"Nel caso in cui il titolo abilitativo contenga dichiarazioni non veritiere del progettista necessarie ai fini del conseguimento del titolo stesso, l'Amministrazione comunale ne dà notizia all'Autorità giudiziaria, al progettista nonché al competente Ordine professionale, ai fini dell'irrogazione delle sanzioni disciplinari"*.

Le segnalazioni suindicate risultano pertanto "atti dovuti" ogniqualvolta le dichiarazioni non corrette abbiano determinato l'indebito rilascio di un titolo abilitativo.

Si procede con la lettura dell'art. 170 del RUE relativo alla disciplina della CQAP e se ne illustra il contenuto rispondendo alle domande puntuali dei tecnici.

Satanassi: illustra la procedura e le tempistiche della Conferenza di Servizi (CdS), che viene indetta qualora si debbano acquisire uno o più pareri di enti esterni. Qualora il parere sia già stato richiesto dal privato, ma l'ente interpellato non si sia ancora espresso al momento della presentazione del titolo (CILA, SCIA o PDC), gli uffici devono procedere a convocare comunque la CdS.

Bacchi. Chiede se il Modello 1 debba sempre essere firmato dal richiedente con firma autografa o digitale oppure se sia sufficiente la firma del tecnico delegato.

Satanassi: risponde che il Modello 1 va sempre firmato dal richiedente.

A questo punto il Vicesindaco Mezzacapo e l'Arch. Visani salutano i presenti ed escono. La seduta si chiude senza conclusioni sui temi affrontati.

**Ore 14,00 si chiude la seduta.**